

Porti, rotta verso Sud

► A Palermo confronto tra ministri e imprenditori
«Mediterraneo sempre più unito: Napoli decisiva»

► «Mezzi all'avanguardia e collegamenti veloci
per lo sviluppo puntiamo sulle infrastrutture»

**TRA I RELATORI
SALVINI, MUSUMECI
RIXI E LOLLOBRIGIDA
«ENTRO DUE ANNI
LA PRIMA PIETRA
SULLO STRETTO»**

**«IL MEZZOGIORNO
PIATTAFORMA
STRATEGICA
PER IL RIASSETTO
GEOPOLITICO
DELL'EUROPA»**

I PROGETTI

Antonino Pane

I porti del Mezzogiorno devono diventare un grande ponte per unire il Mediterraneo. Bisogna cancellare l'immagine di un mare che divide e costruire una grande via che unisce. E in questa ottica hub come Palermo e Napoli hanno un ruolo importantissimo che, con i fondi del Pnrr, diventa strategico. Ministri, imprenditori e opinionisti riuniti a Palermo per verificare i passi in avanti che sono stati fatti e, soprattutto, per lanciare le nuove sfide. Matteo Salvini, Nello Musumeci, Francesco Lollobrigida e Eduardo Rixi hanno riconosciuto il lavoro svolto dal presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale, il napoletano Pasqualino Monti che in quattro anni è riuscito a spendere un miliardo realizzando cinque stazioni marittime in quattro porti.

IL PERCORSO

Palermo come esempio, dunque, e punta di diamante di quel percorso che il viceministro Rixi ha annunciato e cioè la conferenza nazionale dei presidenti delle Adsp che dovranno confrontarsi costantemente con il governo centrale per raccogliere i frutti del Pnrr a cominciare proprio dalla nuova visione che dovrà avere il mare Mediterraneo. E allora sono i collegamenti tra i porti del Mezzogiorno che avranno un ruolo di crescente interesse a cominciare da Napoli e Palermo che già sono poli delle Autostrade del mare. E il resto? Il resto - come ha precisato il vice premier Salvini - lo farà il ponte sul-

lo stretto annunciando che la prima pietra sarà posta entro due anni. E poi i collegamenti veloci.

«Il ponte - ha chiarito Salvini - si tirerà dietro strade e ferrovie. Da Napoli verso la Sicilia tutto deve funzionare come da Napoli verso Milano». Parole accolte con soddisfazione dal presidente Monti e dal sindaco di Palermo, Roberto Lagalla. Uno scenario apprezzato anche dagli imprenditori Cristina Busi Ferruzzi (Coca Cola), Matteo Catani (Grandi Navi Veloci, compagnia del Gruppo Msc), Simone Demarchi (Axpo). E poi gli opinionisti, Edward Luttwak, Paolo Mieli e Massimo Ponzellini, schierati in difesa del ponte e, soprattutto, sulla necessità di offrire al Sud opportunità vere e non solo promesse. Segnali arrivano precisi e puntuali. Proprio ieri, infatti, il gruppo Msc ha reso noto di aver completato l'acquisizione di Bolloré Africa Logistics Sas e delle sue affiliate.

I SEGNALI

Una scelta che evidenzia l'impegno a lungo termine della compagnia a investire nella supply chain e nelle infrastrutture africane, sostenendo le esigenze dei clienti di entrambe le attività. Msc ha ribadito che gestirà Bolloré Africa Logistics Group come entità autonoma con il suo portafoglio di partner diversificati, sotto un nuovo marchio che sarà presentato nel 2023. Philippe Labonne rimarrà alla guida dell'azienda come presidente di Bolloré Africa Logistics. Insomma il Mediterraneo come ponte verso l'Africa. Pasqualino Monti, sostenuto dagli interventi degli ospiti, ha ribadito che «per la prima volta forse dal dopoguerra

c'è la concreta possibilità di diventare il centro effettivo non solo del Mediterraneo ma anche di un'Europa che dovrà trovare, attraverso l'Italia, nuove forme di dialogo politico e, soprattutto, economico con i paesi del Nordafrica e del Medioriente. Non sembri un'ipotesi fantasiosa: si tratta, al contrario, di una possibilità più che concreta, conseguente alla crisi energetica e al rilancio di mercati che potranno trovare nel Sud professionalità e risorse imprenditoriali indispensabili per ridisegnare un loro futuro nell'ambito di quella che oggi potrebbe nascere qui, a Palermo, e che si chiama Comunità Mediterranea.

IL RIASSETTO

E poi l'attualità. Il Sud come hub energetico italiano. «Come emerso dal convegno, il recente intervento del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sull'hub energetico italiano, si sposa con il riassetto in atto nell'interscambio marittimo mondiale e con la necessità di disporre, al centro del Mediterraneo, non solo di una piattaforma strategica dal punto di vista geopolitico, ma anche di una base produttiva ed economica in grado di confermare con fatti concreti che il Sud ha tutte le caratteristiche per diventare il fulcro di una nuova Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I PORTI Convegno a Palermo. A destra Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità portuale Sicilia